

Perché c'erano poche persone alla "funzione natalizia" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nella Lavra?

di Konstantin Shemljuk
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 25 dicembre 2023



*le chiese della Lavra durante le funzioni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sono vuote.
Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

Migliaia di fedeli partecipavano alle funzioni della Natività della Chiesa ortodossa ucraina alla Lavra. Oggi la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" conta 20-30 fedeli, ma Zelenskij ha assicurato che milioni di persone avrebbero festeggiato il 25 dicembre. Cosa c'è che non va?

Il 24 dicembre 2023, l'Unione dei giornalisti ortodossi ha pubblicato video e foto scattati nella cattedrale della Dormizione alla Lavra delle Grotte di Kiev durante i vesperi della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" alla vigilia del Natale nel nuovo stile. In queste riprese si vede chiaramente che nella cattedrale non c'erano più di 20-30 persone, a parte alcuni "sacerdoti" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Allo stesso tempo, il presidente ucraino Zelenskij, nel suo discorso alla nazione, ha

affermato che nel 2023 tutti gli ucraini avrebbero celebrato il Natale il 25 dicembre "nella stessa data in cui una grande famiglia, una nazione, un paese unito" e "la nostra preghiera comune" in questo giorno "unirà milioni di voci come mai prima d'ora". Tuttavia, come dimostra l'esempio della funzione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" alla Lavra, le parole del presidente non hanno alcuna conferma pratica: la cattedrale della Dormizione è vuota. Perché?

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la Chiesa greco-cattolica ucraina sostengono il "nuovo" Natale

Pochi giorni prima del 25 dicembre, il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, Svjatoslav Shevchuk, ha rilasciato un'ampia intervista in cui ha commentato la decisione degli uniati di passare al "nuovo stile" e di celebrare il Natale "insieme all'Europa". Ha definito "storica" la transizione al "nuovo stile" e ha osservato che di tutte le parrocchie della Chiesa greco-cattolica ucraina, solo una chiesa (nella regione di Kharkov) ha chiesto di rimanere sul "vecchio calendario". Secondo Shevchuk, la Chiesa greco-cattolica ucraina non avrebbe mai fatto questo se non avesse ricevuto il sostegno dei "fratelli ortodossi", cioè della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Dopo tutto, non molto tempo fa, Dumenko e il suo "sinodo" hanno affermato che tra i parrocchiani della loro struttura c'è completa unanimità e che tutti vogliono celebrare il Natale "separatamente da Mosca".

Allo stesso tempo, solo un anno fa, nel 2022, abbiamo sentito dichiarazioni molto caute sulla riforma del calendario. Ma in 12 mesi la situazione è improvvisamente cambiata radicalmente. Cosa è successo?

Cosa è successo nel corso dell'anno?

Molti diranno che la ragione di un accordo così improvviso per il passaggio al "nuovo stile" è che il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina. Tuttavia, nel febbraio-marzo dell'anno precedente, quando l'esercito russo era nei sobborghi di Kiev e i suoi soldati erano accusati di sparare ai civili a Irpin e Bucha, non c'era alcuna fretta di cambiare il calendario. La situazione è cambiata radicalmente dopo una potente campagna di pubbliche relazioni da parte del Ministero della cultura per promuovere il "Natale europeo" utilizzando il voto nell'applicazione "Diya", e dopo numerose trasmissioni di esperti. Si è fatto credere che il "vecchio" Natale sia "un'eredità dell'Impero russo" e che festeggiare il 7 gennaio significhi stare dalla parte dell'aggressore.

Tutti questi sforzi si sono costantemente sovrapposti a quelli del governo precedente. Nel 2017, la Verkhovna Rada ha votato per un giorno libero aggiuntivo il 25 dicembre, presumibilmente per consentire a coloro che celebrano il Natale con i cattolici di celebrarlo pienamente. Allo stesso tempo, nel 2020, Dumenko, rispondendo a una domanda su una possibile riforma del calendario, ha parlato della necessità di preparare le persone a un tale cambiamento, affermando che si tratta di una questione molto delicata che potrebbe causare una spaccatura nella società, e che "non è ancora il momento giusto". Ma poi improvvisamente il concetto è cambiato. Le persone improvvisamente sono "mature".

Chi potrebbe essere contrario al "nuovo" Natale

E qui arriviamo al punto più importante. Quelli che frequentano le funzioni religiose, si confessano, ricevono la comunione e in generale vivono secondo gli interessi della Chiesa non sono tra quelli che sono "maturati". La situazione di Dumenko è un po' diversa. La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha portato via alla Chiesa ortodossa ucraina centinaia di luoghi di culto. Inoltre, le autorità e le forze dell'ordine hanno sigillato un gran numero di chiese. Sono stati avviati procedimenti penali contro i vescovi e i sacerdoti della Chiesa ortodossa ucraina, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" "serve" nella Lavra delle Grotte di Kiev (almeno nella sua parte superiore) e la Bassa Lavra è chiusa ai visitatori. Sembra che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non sia semplicemente "a cavallo", ma possa già celebrare la vittoria sulla Chiesa di Cristo. Se non fosse per una "sciocchezza".

Nelle chiese portate via da Dumenko non ci sono fedeli. Abbiamo scritto più volte che anche le grandi cattedrali, dove un tempo la vita liturgica e parrocchiale era vivace, si sono rivelate vuote dopo essere "passate" alla proprietà di Dumenko. Anche nei giorni di festa più importanti, nella migliore delle ipotesi, ci sono solo poche persone. E questo è effettivamente un problema sia per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" che per il governo che promuove e sostiene attivamente la struttura di Dumenko.

Nessun sondaggio d'opinione può cambiare l'immagine della cattedrale della Dormizione vuota. Secondo loro, Dumenko è sostenuto da "milioni" di ucraini, ma in realtà ci sono due o tre decine di persone. E questo avviene nel più grande santuario del mondo ortodosso durante la "funzione" del Natale, per di più durante il fine settimana. Perché? Perché coloro che hanno sostenuto il "ritorno" della Lavra allo Stato e il trasferimento delle sue chiese alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" vanno in chiesa, nella migliore delle ipotesi, due o tre volte l'anno - per benedire i dolci pasquali o le salsicce con la vodka. Cacciano con entusiasmo i "lealisti di Mosca" dalle chiese, ma non sono pronti a prendere il loro posto.

Lo stesso vale per il Natale. Queste persone sostengono vigorosamente la celebrazione "con tutto il mondo", ma non con "Mosca", senza rendersi conto che non solo la Chiesa ortodossa russa, ma anche le Chiese del Monte Athos, di Gerusalemme, georgiana, serba e polacca celebrano la Natività di Cristo secondo il calendario giuliano. E in termini di numero di credenti sono certamente molto di più di quelli delle Chiese "di nuovo stile". Ma a queste persone è stato detto di festeggiare "insieme all'Europa", e loro obbedienti promuovono questa tesi.

Cosa abbiamo alla fine?

In definitiva, nel paese esistono due "realtà ecclesiali". La prima è virtuale, modellata congiuntamente dalle autorità, dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e dalla Chiesa greco-cattolica ucraina. In questa realtà, "il popolo e il partito sono uniti", e tutti gli ucraini hanno rifiutato collettivamente il Natale "moscovita" e sono passati a quello "europeo". L'altra realtà è ovvia. In questa realtà, il numero di ucraini ortodossi che vanno in chiesa non è cambiato. Continuano a frequentare i luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina secondo il calendario giuliano, proprio come facevano prima. Tutti gli sforzi dell'Ufficio del Presidente e di Dumenko non sono riusciti a cambiare questa situazione.

Confrontiamo semplicemente le foto delle funzioni della Veglia di Natale della Chiesa ortodossa ucraina in anni differenti nella chiesa del Refettorio alla Lavra con la funzione corrispondente della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nella cattedrale della Dormizione quest'anno.



Vespro di Natale della Chiesa ortodossa ucraina, chiesa del Refettorio alla Lavra, 2018



Vespro di Natale della Chiesa ortodossa ucraina, chiesa del Refettorio alla Lavra, 2020



Vespro di Natale della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", cattedrale della Dormizione alla Lavra, 2023



Vespro di Natale della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", cattedrale della Dormizione alla Lavra, 2023

Le autorità e la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sarebbero state contente se i parrocchiani della Lavra avessero continuato a frequentare le stesse chiese sotto una giurisdizione diversa. Tuttavia, questo non ha funzionato; i fedeli non lo vogliono. La politica di incursioni e violenze nelle chiese, coltivata da Epifanij, ha dato i suoi prevedibili risultati. I credenti della Chiesa ortodossa ucraina si sono semplicemente dispersi in altri luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina a Kiev, mentre i "parrocchiani da poltrona" non possono sostituirli, nonostante una potente macchina di propaganda.

Pertanto, la retorica di Zelenskij e Dumenko suggerisce che il Natale "di nuovo stile" sia celebrato da milioni di persone, ma in realtà ce ne sono solo alcune decine nelle chiese.

Questo solo perché difficilmente si può far bere qualcuno da un pozzo vuoto.